AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TRAGEDIA SAN PELINO: “IMPOSSIBILE DESCRIVERE IL DOLORE”, FOLLA AI FUNERALI DELLA PICCOLA ALESSIA

3 Settembre 2022



AVEZZANO – “Ale, come farò senza di te, con chi riderò, con chi piangerò, con chi farò le pazzie, con chi passerò la mia adolescenza, la mia vita? Da nove anni sei la mia vita. Vola in alto, ‘Patatina’. E pensami”.

Sono le struggenti parole pronunciate tra le lacrime a metà del funerale, da una amichetta della 12enne morta tragicamente mercoledì scorso nell’oratorio della chiesa parrocchiale di San Pelino, frazione del comune di Avezzano (L’Aquila), dopo essere stata travolta da un altalena in legno sulla quale stava giocando.

La funzione funebre si è svolta nella chiesa che è poche decine di metri dal luogo della tragedia. Sono state migliaia le persone accorse per unirsi al dolore della famiglia di origini albanesi, madre, padre e figlia, perfettamente integrati e molto stimati.

Tra la folla commossa e in lacrime, in prima linea tantissimi bambini con una rosa bianca in mano, l’Amministrazione comunale di Avezzano al completo, ad eccezione del sindaco sospeso, Gianni Di Pangrazio, il presidente della Regione, Marco Marsilio, il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, e il capo di gabinetto della Regione, Massimo Verrecchia. Presente anche una folta rappresentanza di albanesi abitanti della Marsica.

Ad officiare il rito funebre è stato il vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, alla presenza di numerosi sacerdoti della diocesi, tra cui il giovane parroco di San Pelino, Antonio Allegritti, indagato dalla procura, in lacrime per tutto il pomeriggio, un amico di famiglia visto che ha battezzato la piccola vittima ed anche il resto della famiglia.

Dopo aver sottolineato “la compostezza nel dolore e la educazione della famiglia”, il vescovo ha spiegato che la vittima “è stata un esempio di amore” e rivolgendosi alla 12enne scomparsa: “proteggi la tua famiglia, tutti i bambini del mondo, a partire dai tuoi amichetti, non appena varcherai le porte del Paradiso, proteggi i bambini del mondo che soffrono, soprattutto a cause delle guerre”.

“È molto forte in questo momento il desiderio di fare silenzio perché solo il silenzio è il linguaggio del dolore, le uniche parole che salgono dal cuore davanti alla bara di Alessia sono delle domande. Domande sulla sua morte, sul perché il male si sarebbe accanito con tanta ferocia. Sul perché e sul cosa si sarebbe potuto fare per evitarlo”.

“Una domanda – ha aggiunto il vescovo -: come può essere possibile un evento così tragico senza perdere l’amore della vita? Non è questa ferita troppo dolorosa per le nostre forze, lo strazio che proviamo troppo forte? Davanti a una vita spezzata a 12 anni viene solo da piangere. Si è orfani se si perdono i genitori, si è vedovi se si perde il coniuge. Non c’è parola che descrive quando si perde un figlio. Perché le parole non sono capaci di esprimere questo dolore”.

“Alessia l’ho vista in foto – ha sottolineato – ed è bella e a detta di tutti disponibile, brava e pronta ad aiutare i compagni. In parrocchia si trovava bene ed era legata a don Antonio, che per lei era il prete più bravo. Noi dobbiamo avere la forza di bussare alla porta del Vangelo per recuperare un po’ di speranza”.

Secondo il vescovo “per noi la morte è una sconfitta irreparabile, solo colui che è morto può darci delle speranze per una morte come quella di Alessia. Cristo ha conosciuto e accettato il cammino della morte perché la nostra morte, la morte della piccola Alessia possa avere una speranza”.

“Voi genitori – ha detto ancora – nella veglia pasquale del 2015, siete diventati figli di Dio. La fede può aiutarci ma è necessario rimanere uniti. Tutta la gente della Marsica che ben conosce la sofferenza si è stretta intorno a mamma Eda e papà Petrit, ora carissimi uniamoci e preghiamo insieme. Non dividiamoci perché la divisione non aiuta. Voi genitori continuate a custodire l’amore per la vita”.

“Sono rimasto colpito dalla vostra compostezza – ha aggiunto il vescovo – e oggi abbiamo bisogno che voi diciate a noi che non bisogna perdere la speranza per la vita. Il ricordo di Alessia vi spinga ad amare ancora di più e a comprendere meglio le angosce e le sofferenze”.

Il vescovo ha anche ammonito che non è il momento delle divisioni, forse in riferimento alla presa di posizione dell’Amministrazione comunale di Avezzano che ieri con una nota ha sottolineato la estraneità ai fatti in seguito all’avviso di garanzia notificato dalla Procura della Repubblica al vice sindaco, Domenico Di Berardino e al dirigente Antonio Ferretti.

Tra i familiari, la nonna materna è apparsa pietrificata dal dolore: prima della funzione funebre ha abbracciato la gigantografia della piccola vittima vestita di bianco nel giorno della sua Prima Comunione.

Ultimo momento struggente è stato quello delle colombe bianche fatte volare nel cielo al termine del funerale: non è sfuggito il fatto che una colomba è volata per poi riscendere e camminare verso il cimitero sotto il carro funebre.

“Oggi i nostri sguardi, i nostri pensieri, le nostre preghiere e i nostri sentimenti sono tutti rivolti alla Casa del Padre, la Chiesa parrocchiale di San Pelino. Oggi è il tempo delle lacrime, dei ricordi teneri e dei saluti dolci per la piccola Alessia, bambina meravigliosa, dal sorriso indimenticabile”, le parole del consigliere comunale Ernesto Fracassi, delegato per la frazione di San Pelino.

“Da amministratore ma soprattutto da sanpelinese e da padre, assieme all’amministrazione tutta, mi unisco al dolore immenso che sta provando la famiglia. Stiamo vivendo come comunità giorni drammatici: nostro dovere è quello di ascoltare, di esserci e di continuare a lavorare per la memoria e per il futuro. Alessia ci ha lasciato il dono dell’innocenza; dobbiamo essere presenti nel silenzio, nel rispetto delle lacrime e del crudo dolore. Esserci come concittadini, come vicini di casa, come amici in ogni forma e sostanza. Non ci sono parole o gesti che possano sanare il vuoto che si è spalancato, possiamo solo porgere il nostro cuore”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli